

ORE 12

Anno XXV - Numero 123 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report della Confesercenti sul peso dell'inflazione che resterà sopra il 2% almeno fino al 2025 penalizzando duramente il potere d'acquisto

10 miliardi quasi in fumo



La corsa dei prezzi non si ferma. Il tasso di inflazione resterà sopra il +2% almeno fino al 2025, e rischia di bruciare in tre anni 10 miliardi di euro di potere d'acquisto delle famiglie. Un calo che incide sulla crescita dei consumi e potrebbe depotenziare, di fatto, gli eventuali benefici della riforma fiscale in arrivo. A stimarlo è Confe-



sercenti. L'era della bassa inflazione, infatti, sembra ormai del tutto terminata. Anche se il picco del 2022 appare episodico e determinato da fattori esterni come lo shock energetico, in prospettiva torneremo a sperimentare un'inflazione permanentemente più elevata di quella con cui ci eravamo abituati a convivere.

Servizio all'interno

Nella foto, a destra, Patrizia De Luise
Presidente nazionale
di Confesercenti

I numeri dell'indagine realizzata da Federalberghi Ponte del 2 giugno, oltre 15 milioni di italiani in vacanza

Ancora una volta gli italiani dimostrano di preferire l'Italia come destinazione della propria vacanza: a mettersi in viaggio in occasione del ponte del 2 giugno saranno in oltre 15 milioni, e la località preferita resterà il proprio Paese nel 94% dei casi. Il 41,8% sceglierà il mare, il 26,2% preferirà le città d'arte, il 12,7% andrà in località di montagna. Emerge dall'indagine di Federalberghi che calcola un giro d'affari turistico di circa 6,88 miliardi di euro. L'alloggio vedrà un'affermazione della casa di parenti o amici con il 28% della domanda. Seguono la struttura alberghiera con il 23,9%, i bed & breakfast (22,2%), la casa di proprietà (12,4%) e il residence (3,9%). La spesa media pro-capite si attesterà sui 454 euro di cui 425 per chi rimarrà in Italia e 917 per chi andrà oltre confine. La permanenza media si attesterà sulle 3,1 notti per un giro d'affari di circa 6,88 miliardi.

Servizio all'interno



Crediti incagliati, c'è una via di fuga

La speranza si chiama 'ricessione', un metodo adottato dalle banche per liberare capienza fiscale e fare posto a nuove operazioni



Per gli italiani che si ritrovano ancora con crediti edilizi che non si riescono a monetizzare dopo aver sfruttato il treno del Superbonus e della cessione dei bonus casa (da Ecobonus a Bonus Ristrutturazione, da Sismabonus a Barriere Elettroniche, da Bonus Fotovoltaico, a Bonus Colonnine di ricarica), la speranza di chiama "ricessione", operazione di cui è apripista Intesa Sanpaolo: ad oggi, ha liberato 7,7 miliardi messi a disposizione di nuove cessioni. Si tratta del metodo adottato dalle banche per liberare capienza fiscale e fare posto a nuove operazioni di acquisizione di crediti edilizi.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Commissario per l'Emilia Romagna, Salvini lancia Figliuolo



“Per me prima si fa e meglio è. E chiunque venga nominato da Palazzo Chigi a me andrà bene. Ho letto ricostruzioni surreali su antipatie e simpatie, veti non veti... Io non ho nè simpatie nè antipatie quando si tratta di lavorare e nè mi permetto di porre veti su chichessia”. Così il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, nel corso di un incontro in Prefettura a Bologna con il presidente di Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Ovviamente, prosegue, “stiamo lavorando giorno e notte per quantificare il danno e dare le prime risposte all'emergenza. Quando il presidente Meloni dice io occupo il mio tempo cercando i soldi per intervenire poi chi li metterà a terra viene in un secondo momento, condivido questa sua ri-

flessione“. Mi sembra molto gioranalistico il dibattito su chi, come e quando... Poi la scelta che il presidente del consiglio farà ha tutto il mio sostegno qualunque scelta sia fatta. Io riapro strade, autostrade e ferrovie e non partecipo al toto nomi e al toto nomine”, aggiunge. Quanto all'ipotesi che venga nominato commissario il generale Francesco Paolo Figliuolo, Salvini aggiunge: “L'ho conosciuto come commissario durante l'emergenza sanitaria ed è una persona assolutamente degna, però io in questi giorni ho letto almeno una decina di nomi diversi. Non ne so nulla e non commento nulla”. “Quando c'è da mettere mano alla Costituzione, quindi a un qualcosa che riguarderà i prossimi decenni ovviamente, ci si va assolutamente e totalmente cauti”,

Rai, la bordata di Meloni: “Voglio liberare la cultura italiana dall'intollerante sistema di potere della sinistra”

“Non intendo sostituire un intollerante sistema di potere con un altro intollerante sistema di potere. Io voglio liberare la cultura italiana da un intollerante sistema di potere nel quale non potevi lavorare se non ti dichiaravi di una certa parte politica. Voglio un sistema meritocratico e plurale che dia spazio a tutti e che non funzioni in base alle tessere di partito”. A dirlo è stata la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Catania. “Ci avevano detto che la sinistra aveva una egemonia culturale ma non era egemonia culturale, era egemonia di potere. Ora c'è nervosismo perché si teme di perdere quell'egemonia, ma a me non interessa costruire un'altra egemonia di potere”. “Sul Reddito di cittadinanza siamo stati coraggiosi: bisogna distinguere tra chi non può lavorare e chi può farlo. La dignità del lavoro è l'unico vero ascensore sociale e noi stiamo costruendo le condizioni perché queste persone possano lavorare. Chi non vuole farlo, però, non può pretendere la paghetta di Stato”.



dichiara in videocollegamento con il Festival dell'Economia di Trento. “Io non toccherei il ruolo del presidente della Repubblica - prosegue Salvini - e darei ai cittadini italiani la possibilità di indicare direttamente una maggioranza e colui o colei che guiderà questa maggioranza, pre-

vedendo che non possano esserci ribaltoni politici nell'ambito della stessa legislatura. Avrei magari fatto cosa più prudente se non avessi risposto, però, già non riesco a essere con voi in presenza e almeno su questo mi sono lasciato andare su quello che è il mio parere personale”.

Mattarella visita le aree alluvionate e dona la somma equivalente del Premio Paolo VI ricevuto in Vaticano



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visiterà questo martedì le zone della Emilia-Romagna colpite dall'alluvione. Nel corso della visita, che riguarderà diverse località, incontrerà in mattinata a Forlì i soccorritori e la cittadinanza. Nel pomeriggio avrà luogo l'incontro a Faenza con i sindaci. Il Capo dello Stato nella giornata di lunedì aveva incontrato il Papa per ricevere il Premio Paolo VI e nel suo discorso di ringraziamento ha pensato all'Emilia Romagna: “Vorrei chiedere all'Istituto Paolo VI di destinare la somma collegata al premio alla comunità intitolata a Giovanni XXIII nata in Romagna. Alcune delle sue case d'accoglienza sono state gravemente colpite dall'alluvione dei giorni scorsi”. Il Pontefice e il Capo dello Stato sono stati accolti da un lungo applauso al loro ingresso nella Sala Clementina, nel Palazzo apostolico vaticano, dove è stato consegnato il premio. “Penso che con il premio - ha detto ancora Mattarella - più che la mia personale azione si intenda e si è inteso indicare un modo di interpretare l'impegno nella società e nelle istituzioni che in molti hanno praticato e sviluppato ispirandosi alla visione di Paolo VI e ai suoi insegnamenti, che tante volte ha espressi. E io spero di meritare la valutazione di averli bene interpretati”. Poi Papa Francesco: “Sono lieto, Signor Presidente - ha detto il Pontefice - di farmi strumento di riconoscenza a nome di quanti, giovani e meno giovani, vedono in Lei un maestro, un maestro semplice, e soprattutto un testimone coerente e garbato di servizio e di responsabilità”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica

Landini (Cgil) sul Governo: “Meno risorse per scuola. Grave il blocco sul Pnrr. Rischio politiche di austerità”



“Rischiamo di tornare a politiche di austerità, in Italia e in Europa”, dice il segretario generale della Cgil Maurizio Landini intervistato dal quotidiano La Repubblica. “Nel silenzio generale il governo taglia la sanità e la scuola, non rinnova i contratti pubblici, non contrasta anzi alimenta la precarietà. E si è bloccato sul Pnrr occasione storica per fare investimenti nei servizi sociali e per governare le transizioni ambientale e digitale. Scandaloso che sulla sanità, così centrale in pandemia, si sia speso sinora solo 11% del Pnrr. Inaccettabile non usare presto e bene i fondi per il dissesto idrogeologico e intanto pensare di togliere la ricostruzione delle terre alluvionate dell'Emilia Romagna a chi conosce bene il territorio”. “Siamo alle solite – prosegue – si tollera l'evasione con i condoni e la soglia al costante. Le tasse si pagano tutte, in proporzione a quello che prendi e che hai costruttivo”. E sull'allarme della Corte dei Conti che registra lo stallo sul Pnrr, il giudizio è netto: “Non si risolve con i bavagli. I numeri sono numeri, i conti sono i conti. E anche i ritardi sono ritardi. Si assumano le responsabilità e facciamo le loro scelte. Ancora non sappiamo quali modifiche intendono apportare al Piano. Le parti sociali non sono coinvolte. Siamo molto preoccupati. Rischiamo di rimanere indietro rispetto agli altri Paesi”. Le cifre sono oggettive e drammatiche. “Più di 120 mila giovani ogni anno lasciano l'Italia. Oltre 6 milioni di persone sono povere lavorando perché non arrivano a 10 mila euro annui. La sanità – continua Landini – è al collasso e tante persone rinunciano a curarsi o

Desideri (D.c.): “La lista della Democrazia Cristiana presente alle regionali del Molise a sostegno della candidatura a presidente dell'ex ministro Elisabetta Trenta”

La lista della DEMOCRAZIA CRISTIANA sarà presente alle elezioni regionali in MOLISE a sostegno della candidatura a presidente dell'ex ministro, Elisabetta TRENTA; è quanto ha dichiarato Fabio Desideri, portavoce e coordinatore nazionale del partito. E' stato uno sforzo non indifferente riuscire, a soli tre mesi dal congresso di ricostituzione del nostro partito, contro i propalatori di bugie e falsità, contrastando coloro che hanno tentato di appropriarsi indebitamente della denominazione del nostro partito, riuscire a comporre in Molise la nostra lista di donne ed uomini candidatisi, come consiglieri regionali, a sostegno della candidatura a presidente dell'ex ministro Elisabetta TRENTA. Ai cittadini molisani che hanno sottoscritto la nostra lista ed ai candidati della Democrazia Cristiana va il ringraziamento del partito per la loro disponibilità e per il sostegno dimostratosi. Durante la campagna elettorale spiegheremo ai cittadini della regione Molise il nostro programma e quelle che riteniamo essere le priorità da affrontare per lo sviluppo di questa regione. Quello che sin da ora mi preme evidenziare è la nostra posizione moderata, diversa e distinta dagli schieramenti di Destra e Sinistra, strutturata sui valori che da sem-



pre identificano il nostro partito in Italia. Valori che vogliamo trasformare in scelte concrete per il rilancio e la valorizzazione del Molise, se i cittadini di questa regione sceglieranno di sostenere il nostro progetto. Una sola critica la voglio rivolgere, pubblicamente, a chi ancora in queste ore riporta notizie del tutto inesatte di una inesistente esclusione della nostra lista; evidentemente certi media - come alcuni politici - sono molto preoccupati della presenza della Lista della Democrazia Cristiana, quella autentica, non quella millantata da altri, a queste elezioni regionali. Un grande “in bocca al lupo” ad Elisabetta ed alle donne ed agli uomini della nostra lista. Intanto entro i



tempi previsti per legge, sarà depositato - da parte dei legali che ci assistono - il ricorso avverso la determinazione di esclusione della lista della Democrazia Cristiana, depositate per le elezioni regionali del Molise, da parte dell'Ufficio Unico Circo-

Campobasso. La Democrazia Cristiana contesta, integralmente, i motivi addotti nel verbale delle operazioni in ordine all'esame della lista di candidati presentati. Ha dichiarato sempre Desideri. Restiamo allibiti dalle ricostruzioni palesemente inesatte propalate da alcuni organi di stampa, nazionali e locali, i quali stanno arrecando un danno rilevante all'immagine del nostro partito e dell'ex ministro Elisabetta Trenta, nostra candidata a Presidente della regione Molise.

Ribadisco soltanto - e sarà meglio evidenziato nel ricorso che gli avvocati depositeranno - che i rappresentanti della Democrazia Cristiana erano nell'aula di attesa, presso il Tribunale di Campobasso, di fronte all'Ufficio Unico Circo-

scrizionale, ben prima delle ore 12 di sabato scorso, essendo noi l'ultimo gruppo arrivato nei tempi di legge, come proveremo ai magistrati giudicanti. Per le altre ragioni riportate nel verbale i nostri avvocati hanno molti argomenti di confutazione di quanto trascritto. Dopo il pronunciamento degli ulteriori organi giurisdizionali competenti, secondo il nostro ordinamento, attenderemo i vari esiti e valuteremo eventuali iniziative di salvaguardia e tutela del nostro partito; ha concluso Desideri

devono pagare per farlo. Crescono le disuguaglianze e il Reddito di cittadinanza viene dimezzato. Per la prima volta in quarant'anni calano i consumi. Abbiamo il record di giovani Neet che non studiano o lavorano. Il tasso di occupazione tra i più bassi d'Europa e il più alto debito pubblico. Crescono solo i profitti e gli extraprofiti. La maggioranza del Paese non si è accorta che l'economia va meglio”. C'è attesa per l'incontro a Palazzo Chigi sulle riforme. “Andremo e ascolteremo – precisa il leader della Cgil - dopo l'ultimo incontro propagandistico sul decreto Primo Maggio. Abbiamo letto i temi scritti nella

convocazione. Vediamo che si torna a parlare di pensioni. C'è anche l'inflazione e la produttività, ma sono titoli: cosa significano? In questi cinque mesi il governo è andato avanti su tutto senza mai discutere con nessuno: delega fiscale con la flat tax, decreto lavoro con la liberalizzazione dei contratti a termine e l'estensione dei voucher, i dodici condoni della legge di bilancio. Con Cisl e Uil confermeremo le nostre proposte della piattaforma unitaria. E faremo notare quel che manca: sanità, rinnovo dei contratti, precarietà, subappalti, Pnrr. E che si continua a morire sul lavoro”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Bombardieri (Uil) al Governo: "Per rilanciare il Mezzogiorno servono misure strutturali"

"Un laico, un riformista, una figura di riferimento non solo per la Puglia salentina, ma per il Sud del nostro Paese: Pancrazio Gennaro è stato un uomo politico che considerava il sociale come il terreno su cui esercitare le scelte della politica per ridurre le disuguaglianze, difendere i diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani e per puntare allo sviluppo del Mezzogiorno. È a lui che è stato deciso, giustamente, di dedicare un centro polifunzionale, luogo di cultura e di aggregazione destinato ai giovani, la vera risorsa del nostro Paese che dobbiamo imparare a valorizzare". Così il Segretario generale della Uil, Pier Paolo Bombardieri, in un convegno organizzato dal Comune di San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi, ricorda l'impegno sociale e politico di Pancrazio Gennaro, a vent'anni dalla sua scomparsa. Un evento che è diventato l'occasione per una riflessione sulle problematiche e le potenzialità di un importante territorio meridionale e per presentare un rapporto dell'Eures su "Economia e società del Sa-



Nella foto sopra, Claudio Martelli e Pier Paolo Bombardieri

lento". "Alcuni dati di questa ponderosa ricerca - dichiara Bombardieri - non fanno altro che confermare una condizione di difficoltà non solo del territorio salentino, ma del Sud in generale. In particolare, l'elaborazione effettuata dall'Eures su dati Istat mette in evidenza che l'incidenza dei disoccupati, nella fascia di età 15-64 anni, nell'anno 2022, è stata pari al 14,6% nel Mezzogiorno rispetto all'8,2% nell'intero Paese. Anche il tasso di occupazione nel 2022 ha fatto segnare uno scarto tra il 46,7% del Mezzogiorno e il 60,1% del Paese. C'è un dato da analizzare, però: la varia-



zione percentuale del numero degli occupati, del 2022 sul 2019, risulta essere positiva del 7,5% nel Salento, a fronte di un +4,2% dell'intera Puglia, di un +0,4% del Mezzo-

giorno, ma di un -0,04% in Italia. In realtà - precisa il leader della Uil - si tratta di un effetto post pandemico, dovuto soprattutto alla ripartenza della filiera turistica e del set-

tore edilizio. Per evitare che ciò si riveli solo una fugace e passeggera parentesi, occorre dunque mettere in campo soluzioni strutturali che possano consolidare questo particolare e specifico trend positivo. Tanto più - sottolinea Bombardieri - che resta irrisolta un'altra grande questione: quella salariale, negativa ovunque, ma particolarmente accentuata nel Sud.

Infatti, la variazione reale delle retribuzioni medie annue nel periodo 2010-2021 è stata pari a -14% in Salento, -16,3% nel Mezzogiorno e -10,5% in Italia. Una fotografia dell'evidente impoverimento che riguarda le lavoratrici e i lavoratori, oltreché i pensionati, del Paese, ma ancor di più coloro che vivono nel nostro Sud.

Tutti aspetti, questi - conclude Bombardieri - che confermano le ragioni della nostra mobilitazione e che porremo, insieme ad altri, sul tavolo dell'incontro di martedì 30 maggio a Palazzo Chigi, chiedendo provvedimenti adeguati a invertire strutturalmente la rotta verso la crescita e lo sviluppo".

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Nazionale della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cessione del credito, ecco le banche che ancora lo accettano



Per gli italiani che si ritrovano ancora con crediti edilizi che non si riescono a monetizzare dopo aver sfruttato il treno del Superbonus e della cessione dei bonus casa (da Ecobonus a Bonus Ristrutturazione, da Sismabonus a Barriere Elettroniche, da Bonus Fotovoltaico, a Bonus Colonnine di ricarica), la speranza di chiama "ricessione", operazione di cui è apripista Intesa Sanpaolo: ad oggi, ha liberato 7,7 miliardi messi a disposizione di nuove cessioni.

Si tratta del metodo adottato dalle banche per liberare capacità fiscale e fare posto a nuove operazioni di acquisizione di crediti edilizi.

Visto che dal Governo non arrivano novità e che le alternative oggi disponibili in base alle ultime novità legislative sono davvero limitate, i riflettori restano puntati sulle poche banche che accettano credito o che si apprestano a farlo in virtù di operazioni di "smaltimento" attuate tramite partnership.

Ad oggi, sono ancora pochi gli istituti che hanno riaperto o stanno lavorando per riaprire le cessioni del credito, per le vecchie pratiche oppure per le imprese: Intesa San Paolo e Sparkasse già riacquistano, Credit Agricole, UniCredit e Poste Italiane ci stanno lavorando. Tra le altre banche che si sono dichiarate propense a riaprire presto alla cessione del credito ci sarebbe anche Banco BPM. Ci sono poi alcune piattaforme di intermediazione che mettono in contatto venditori e acquirenti, la valutazione di offerte di acquisto di bonus edilizi: Finanza.Tech, SiBonus, Giroconto e Innova Credit. Intesa San Paolo ha riaperto il suo servizio di acquisizione crediti, operando sia tramite piattaforma proprietaria sia tramite quella Deloitte. Le offerte sono due: liquidità a seguito del completamento dei lavori e del passaggio del credito nel cassetto fiscale della banca; cessione credito in base all'avanzamento lavori per interventi ancora in corso. Per liberare capacità fiscale, Intesa Sanpaolo ha avviato una serie di accordi di ri-cessione dei bonus edilizi, finalizzati a riaprire la piattaforma Deloitte per l'acquisto di crediti fiscali, sia da privati che da imprese e

senza limiti di importo: tra le operazioni segnaliamo quella con l'Università Luiss Guido Carli per un valore di 60 milioni di euro, con Salcef Group (40 milioni) e Gruppo Tosto (51,5 milioni), adesso con Quellogiusto Srl per un valore di 27 milioni.

In tutto, il controvalore liberato da Intesa Sanpaolo è pari a 7,7 miliardi, con capacità fiscale già messa a disposizione. La banca sta dunque attuando una serie di significative ri-cessioni così da ampliare la capacità fiscale e fare spazio per nuove cessioni. Il gruppo UniCredit, tramite la società veicolo EBS Finance, acquista i crediti maturati, con importo compreso tra 10mila e 600mila euro, dai propri clienti cessionari Partite IVA, per spese sostenute nel 2022. Per poter cedere i bonus, è necessario aver completato i lavori e maturato già i crediti fiscali.

L'acquisto è limitato ai crediti derivanti da sconto in fattura, quindi da artigiani e professionisti, riferiti a spese sostenute nel 2022. Il tutto a patto che chi cede il credito sia in possesso di asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento (anche edilizia libera) oltre che il codice univoco previsto dalla normativa. Il prezzo di acquisto dei crediti dipenderà dal tipo di bonus di cui si tratta, andando dal 70% al massimo dell'85,80% del valore nomi-

nale del credito maturato. Resta fermo che l'acquisto dei crediti per un SAL non impedisce la banca ad acquistare anche i successivi. Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse ha stanziato un plafond di 20 milioni di euro per famiglie e imprese che hanno già maturato crediti di imposta derivanti da Superbonus ed Ecobonus. L'importo minimo cedibile è di 10 mila euro, fino ad un massimo di 500 mila euro. Tra gli operatori del settore c'è anche Finanza.Tech, che ha riaperto la sua piattaforma di cessione del credito tramite cui intermedia le offerte di importanti partner finanziari. Infine, sta per riaprire i battenti la piattaforma di Governo per lo smobilizzo crediti, con partner privati come Enel X e pubblici come Cassa Depositi e Prestiti.

Il Portale SiBonus è una piattaforma che facilita l'incontro tra domanda e offerta di tali crediti, utilizzato sia venditori e dagli acquirenti dei bonus per il settore edile. Con una convenzione tra InfoCamere e Confartigianato, la piattaforma è stata aperta agli iscritti all'associazione per l'acquisto e la vendita di tali crediti. Girocredito funziona come un'asta, nella quale i crediti sono venduti da privati e aziende a potenziali acquirenti privati o banche, che inseriscono la propria offerta d'acquisto e si accaparrano la transazione in

base alla convenienza per il venditore. La piattaforma Innova Credit permette di acquistare crediti edilizi certificati con uno sconto rispetto al prezzo al valore nominale, del 15% per i crediti compensabili in 4 anni e fino al 28,5% per le compensazioni in 10 anni, così che le imprese cedenti possano quanto meno recuperare lo sconto nell'ultimo anno di compensazione. Dopo i primi segnali di riapertura nel mercato dei crediti edilizi incagliati, annunciati ad aprile sia per Cassa Depositi e Prestiti sia Poste Italiane, la situazione pare ancora paralizzata. L'amministratore delegato di CDP, Dario Scannapieco, e il condirettore generale di Poste, Giuseppe Lasco, avevano dichiarato la disponibilità a valutare ogni iniziativa di sistema per ripartire con la compravendita dei crediti incagliati all'interno della loro attività diretta ai privati. Ma ad oggi la piattaforma è ancora chiusa.

Il riferimento è in realtà al nuovo veicolo finanziario per l'acquisto dei crediti bloccati, tramite nuova piattaforma pubblico-privata che da giugno coinvolgerà anche Enel X per acquisire crediti fiscali certificati come certi, liquidi e esigibili da un primo cessionario, per poi ricederli a terzi in base al loro calendario di scadenze fiscali, per compensare o ottenere il rimborso delle imposte. Crédit Agricole Italia ha siglato un accordo quadriennale con Gibus per la ricessione dei crediti fiscali legati al Superbonus e ad altri bonus edilizi. Grazie a un gruppo di imprese partner, la banca amplia la propria capacità fiscale, per poter poi riaprire all'acquisto di nuovi crediti.

Dopo la sospensione imposta alla cessione del credito e allo sconto in fattura, prevista dal Decreto Superbonus (DL 11/2023), sono state concesse solo alcune deroghe (ad esempio per lavori in edilizia libera con acconti pagati o accordi formali già presi al 17 febbraio), allentati i vincoli per le responsabilità delle banche e

prevista la possibilità di compensare il 10% dei crediti edilizi in pancia alle imprese con BTP decennali con scadenza dal 2028. Restano almeno 15 miliardi di crediti incagliati per le imprese, che dal 2 maggio possono scegliere di spalmare il tax credit in 10 rate annuali. E restano non cedibili i crediti dei privati, che potranno detrarli in 10 quote di pari importo in dichiarazione dei redditi, saltando un anno d'imposta. In generale, la cessione del credito è un'operazione finanziaria in cui un soggetto (il cedente) trasferisce a un altro soggetto (il cessionario) il diritto di credito che ha nei confronti di un terzo (il debitore). In pratica, il cedente "vende" il proprio credito al cessionario, che diventa il nuovo titolare del credito con diritto a riscuotere il debito/bonus. In presso della cessione solitamente è pari al valore nominale del credito meno una commissione o percentuale. Con riferimento alla cessione dei bonus derivanti da detrazioni fiscali, il primo beneficiario cede il bonus spettante a un privato o un istituto di credito recuperandolo subito invece che con le dichiarazioni dei redditi. Dal canto suo, l'istituto finanziario guadagna la commissione o la percentuale pattuita. Il Governo ha introdotto nuove eccezioni al blocco della cessione dei crediti per la rimozione di barriere architettoniche, per immobili danneggiati dall'alluvione nelle Marche e dai terremoti, per gli edifici dell'IACP, ONLUS e Cooperative di abitazione e per i lavori di riqualificazione urbana. Per la detrazione del 110% per le villette, se il 30% dei lavori è stato effettuato al 30 settembre 2022, il termine per la conclusione dei lavori è stato spostato al 30 settembre 2023. Sullo sfondo, resta la speranza della riapertura delle cessioni operate da alcune banche e da Poste Italiane per smaltire ameno i crediti 2022 e le vecchie pratiche, liberando capacità fiscale.

Economia & Lavoro

Inflazione, Coldiretti: “Svuotato il carrello della spesa, -4,7% nel 2023”



Il caro prezzi taglia del 4,7% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023 che sono però costretti però a spendere comunque il 7,7% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti sugli effetti dell'inflazione nel primo trimestre del 2023 sulla base dei dati Istat sul commercio al dettaglio. La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che – sottolinea la Coldiretti – volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +9,1% nel trimestre nelle vendite in valore, il più elevato tra gli scaffali del dettaglio.

Proseguono quest'anno quindi le difficoltà che nel corso del 2022 hanno portato gli italiani a tagliare gli acquisti di frutta e verdura che sono crollati del 9% in quantità rispetto all'anno precedente, ai minimi da inizio secolo, secondo l'analisi di Coldiretti sulla base dei dati Cso Italy. Gli italiani – sottolinea la Coldiretti – hanno ridotto del 17% le quantità di pere, del 11% le arance e l'uva da tavola, dell'8% le pesche, le nectarine e i kiwi e del 5% le mele mentre tra gli ortaggi crollano del 24% gli acquisti di asparagi e del 20% quelli di radicchi. Il risultato è che con 5,5 miliardi di chili nel 2022 il consumo di frutta e verdura degli italiani – precisa la Coldiretti – è risultato di mezzo miliardo di chili inferiore a quello dell'anno precedente con preoccupanti effetti sulla salute dei cittadini. Una situazione che – precisa la Coldiretti – evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo rinunciando anche alla qualità. Per difendersi dagli aumenti 8 italiani su 10 (81%) hanno preso l'abitu-

dine di fare una lista ponderata degli acquisti da effettuare per mettere sotto controllo le spese d'impulso, secondo l'analisi Coldiretti/Censis che evidenzia come siano cambiati anche i luoghi della spesa con il 72% degli italiani che si reca e fa acquisti nei discount, mentre l'83% punta su prodotti in offerta, in promozione. Le famiglie infatti – sottolinea la Coldiretti – vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. “Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'esigenza di “aumentare le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sostenendo progetti di filiera per investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti”.

Confesercenti fa i conti dell'inflazione: “Rischia di bruciare 10 mld di potere d'acquisto delle famiglie”

La corsa dei prezzi non si ferma. Il tasso di inflazione resterà sopra il +2% almeno fino al 2025, e rischia di bruciare in tre anni 10 miliardi di euro di potere d'acquisto delle famiglie. Un calo che incide sulla crescita dei consumi e potrebbe depotenziare, di fatto, gli eventuali benefici della riforma fiscale in arrivo. A stimarlo è Confesercenti. L'era della bassa inflazione, infatti, sembra ormai del tutto terminata. Anche se il picco del 2022 appare episodico e determinato da fattori esterni come lo shock energetico, in prospettiva torneremo a sperimentare un'inflazione permanentemente più elevata di quella con cui ci eravamo abituati a convivere. Ci aspettiamo infatti un tasso di aumento dell'indice dei prezzi del +5,7% nell'anno corrente, del +3,8% nel 2024 e del +2,8% nel 2025. Solo nel 2026 si dovrebbe assestare sul +2%, la soglia comunemente considerata come obiettivo per la stabilità dei prezzi. Un punto d'arrivo, comunque, quadruplo rispetto al tasso medio di inflazione del +0,5% che si è registrato nel quadriennio 2016-2019, prima della pandemia. Uno scenario che avrà conseguenze importanti sul potere d'acquisto delle famiglie: considerando anche la perdita già maturata nel 2022, la compressione subita dalla capacità di spesa delle famiglie ammonterebbe, nella media



2022-2025, al 16% del reddito disponibile. Per avere un termine di confronto, si consideri che nel quadriennio 2016-2019, l'erosione di potere d'acquisto provocata dall'inflazione era stata in media dell'1,5%. L'impatto inflazionistico sta inoltre rallentando il recupero dei livelli di consumo pre-pandemici, che nelle attuali condizioni non potrà essere completato prima del 2025. E si allontana sempre di più anche l'obiettivo di recuperare i livelli precedenti alla crisi finanziaria internazionale: se prendiamo a riferimento il valore dei consumi reali del 2007, a fine 2025 mancheranno ancora 18 miliardi. Questo perché, sempre a causa dell'alta inflazione, i consumi aumenteranno in termini cumulati di appena il 2,1% nel triennio 2023-2025, ossia di un insoddisfacente 0,7% annuo. Un quadro che impone un ag-

giustamento di rotta anche per l'agenda di politica economica, a partire dal fisco. La necessità di salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie impone infatti di prestare attenzione anche al fenomeno del fiscal drag, che si determina quando l'aumento nominale dei redditi correlato all'inflazione porta automaticamente all'applicazione di aliquote più elevate e quindi all'incremento del prelievo fiscale. Un assaggio lo si sta avendo con il taglio del cuneo fiscale predisposto dal governo, che in parte sarà eroso proprio dal fisco. Bisogna dunque rivedere la struttura delle aliquote per annullare gli effetti negativi del fiscal drag, o si rischia di depotenziare l'impulso che la riforma fiscale in preparazione potrebbe produrre, in condizioni di stabilità dei prezzi, sulla capacità di spesa delle famiglie.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9278853

Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

Economia & Lavoro

“Misure forti e risolutive che finora sono mancate”. E’ quanto ha chiesto Confagricoltura al Governo sulla Peste Suina Africana, rilevata in Italia all’inizio dello scorso anno e da allora in continua e allarmante espansione sul territorio nazionale. Ad oggi la malattia della variante che si sta diffondendo in Europa è presente in Piemonte, Liguria, Lazio, Campania e Calabria. Il presidente Massimiliano Giansanti ha scritto al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e dell’Agricoltura, Francesco Lollobrigida, per mettere in atto “tutte le azioni utili ad arginare, contenere ed eradicare la PSA, e che queste siano una priorità del Governo per fronteggiare questa emergenza nazionale”. “Attualmente – ricorda Giansanti – l’attuazione delle misure è stata disomogenea nelle diverse realtà regionali, determinando una frammentazione degli interventi e una loro mancanza di uniformità di applicazione che hanno provocato l’espandersi dei casi di positività nei cinghiali in aree sempre più diffuse, con una minaccia

Allarme PSA: Confagricoltura chiede interventi forti e risolutivi

A rischio tutto il comparto suinicolo nazionale



concreta al sistema degli allevamenti suinicoli che non possiamo più accettare”. La PSA – ricorda Confagricoltura – determina per le aziende di allevamento il rischio di essere incluse in zone di restrizione, con danni derivanti dall’abbat-

timento e distruzione dei capi allevati e dal fermo di produzione, con conseguenze anche per il prodotto destinato alle DOP della salumeria, in primis Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele. Soltanto le mancate esportazioni di

carni suine e salumi italiani verso i Paesi terzi valgono 20 milioni di euro al mese. La richiesta di Confagricoltura è quindi che si concentrino le azioni di depopolamento del cinghiale in tutta Italia e che si garantisca un’adeguata capa-

rità di intervento finanziario per gli interventi atti a compensare tutti i danni subiti dalle aziende suinicole nelle zone di restrizione in modo diretto o indiretto dal perdurare della malattia sul suolo nazionale. “Un ristoro – conclude il presidente – congruo e immediato, erogato con procedure celeri e indifferibili”.



STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull’intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un’ulteriore sede, ubicata all’intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



2 giugno, ecco il Ponte che porta all'estate

I numeri di Federturismo: giro d'affari da 6,9 miliardi

Ancora una volta gli italiani dimostrano di preferire l'Italia come destinazione della propria vacanza: a mettersi in viaggio in occasione del ponte del 2 giugno saranno in oltre 15 milioni, e la località preferita resterà il proprio Paese nel 94% dei casi, con particolare propensione per i luoghi di mare. Il tutto all'insegna del riposo e del divertimento, in località "vicino casa", con l'obiettivo di dedicarsi a passeggiate nel verde, escursioni e gite, a visite culturali in zone artistiche e culturali e di godersi il proprio patrimonio. Questo a grandi linee ciò che è emerso dall'indagine realizzata da Federalberghi con il supporto di ACS Marketing Solutions in riferimento al movimento turistico degli italiani in occasione della festa della Repubblica. "Dalla nostra rilevazione si può constatare che la ripresa c'è. La gente ha voglia di muoversi e per farlo programma la sua vacanza con largo anticipo. Il last minute non va più tanto di moda: ci si vuole garantire il meglio, magari restando nel proprio Paese, trovandosi di fronte ad un'occasione come il ponte del 2 giugno, considerando che quest'anno il calendario fa cadere la festività nella giornata di venerdì". Queste le parole del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, a commento dei risultati dell'indagine. "A giudicare dal giro di affari che questo ponte produrrà, di ripresa si può effettivamente parlare - ha aggiunto Bocca - Ma c'è da augurarsi che essa sia una forte leva per l'Emilia Romagna, la regione che ha subito il durissimo colpo dell'alluvione e che, malgrado tutto, resterà aperta al turismo nel corso di questo ponte, rivelandosi

come un esempio eccezionale di resilienza. Inoltre - ha concluso Bocca - non possiamo trascurare la percentuale di italiani che ha deciso di non partire per motivi economici. Finché non si riuscirà a pareggiare questo gap, non avremo raggiunto l'obiettivo principale: far sì che l'esigenza primaria e vitale di un viaggio sia alla portata di tutti i nostri concittadini". L'indagine è stata effettuata dall'Istituto ACS Marketing Solutions nel periodo compreso tra il 16 e il 20 maggio intervistando con il sistema C.A.T.I. (interviste telefoniche) un campione di 3.003 italiani maggiorenni, rappresentativo di 50 milioni di connazionali maggiorenni. Il campione è stato costruito in modo da rispecchiare fedelmente la popolazione di riferimento, tale da includere anche i minorenni, mediante l'assegnazione di precise quote in funzione di sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche ed Ampiezza Centri. A causa dei drammatici eventi provocati dal maltempo nella regione Emilia Romagna, si è ritenuto in questa specifica occasione di non intervistare persone residenti nei territori colpiti dall'alluvione, rispettando il momento di difficoltà.

IL 2 GIUGNO - Saranno 15,16 milioni gli italiani che approfitteranno del 2 giugno per concedersi un primo assaggio di vacanze estive, dormendo almeno una notte fuori casa. Di questi la stragrande maggioranza, pari al 94% rimarrà in Italia, mentre il 6% andrà all'estero.

DOVE IN VACANZA - Nella scelta della tipologia della va-



canza le località marine saranno quelle prese letteralmente d'assalto. Il 41,8% sceglierà il mare, il 26,2% preferirà le città d'arte, il 12,7% andrà in località di montagna. Un 4,5% ne approfitterà per una pausa in una località lacuale e un 2,6% prediligerà una località termale e del benessere. Per coloro che invece si recheranno all'estero, vincono le grandi capitali europee (80,5%), seguite dalle località marine (7,3%).

DOVE SOGGIORNARE - L'alloggio vedrà un'affermazione della casa di parenti o amici con il 28% della domanda. Seguono la struttura alberghiera

con il 23,9%, i bed & breakfast con il 22,2%, la casa di proprietà con il 12,4% e il residence con il 3,9%.

SPENDENDO QUANTO - La spesa media pro-capite, comprensiva di viaggio, alloggio, ristorazione e divertimenti, si attesterà sui € 454 di cui € 425 per chi rimarrà in Italia e € 917 per chi andrà oltre confine.

La permanenza media si attesterà sulle 3,1 notti e ciò determinerà un giro d'affari turistico di circa 6,88 miliardi di euro. Questo risultato sarebbe potuto essere ancora maggiore se non

fosse stato per l'aumento dei prezzi che sta caratterizzando questo periodo. Infatti, quasi la metà dei vacanzieri (46,3%) ha deciso di ridurre la spesa per questa vacanza proprio a causa dell'inflazione. La gran parte della spesa dei viaggiatori sarà destinata ai pasti (29,7%). Il viaggio e l'alloggio assorbono rispettivamente il 19,2% e il 28% del budget, mentre allo shopping sarà destinato il 9,1%.

LA PRENOTAZIONE - La vacanza è stata prenotata con grande anticipo: il 68,2% lo ha fatto fino ad un mese prima. Oltre la metà dei vacanzieri ha contattato direttamente la struttura per finalizzare la prenotazione o attraverso il telefono e l'email (32,5%) o attraverso il suo sito internet (21,2%).

I MOTIVI - La motivazione principale per la vacanza sarà il riposo e il relax (66%), seguito dal divertimento (35%). Il 22,8% degli italiani approfitterà di questa occasione per raggiungere la famiglia. Altri motivi che orientano la scelta della vacanza sono l'abitudine (14,2%) e la visita a mostre, musei e fiere (9,3%).

LE ATTIVITÀ - Durante questi giorni, le attività principali consistono in passeggiate (54%), escursioni e gite (33,9%), visita a musei o mostre (20,6%) e a monumenti (20,1%).

GLI SPOSTAMENTI - 3 vacanzieri su 4 utilizzeranno la propria macchina per recarsi presso il luogo della vacanza. Il 10,4% viaggerà in aereo e il 6,1% in treno. La comodità ha prevalso nella scelta del mezzo (76,7%), soprattutto tra chi ha scelto la macchina (84,3%) e il treno (71,4%). Chi viaggia in aereo, invece, lo fa prevalentemente (53,5%) per ottimizzare i tempi.

I MOTIVI DI NON VACANZA - Tra gli individui intervistati che non andranno in vacanza, il 45,3% ha rivelato di non partire per motivi economici; il 18,4% per motivi familiari e un altro 10,6% per motivi di salute.


CENTRO STAMPA
ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

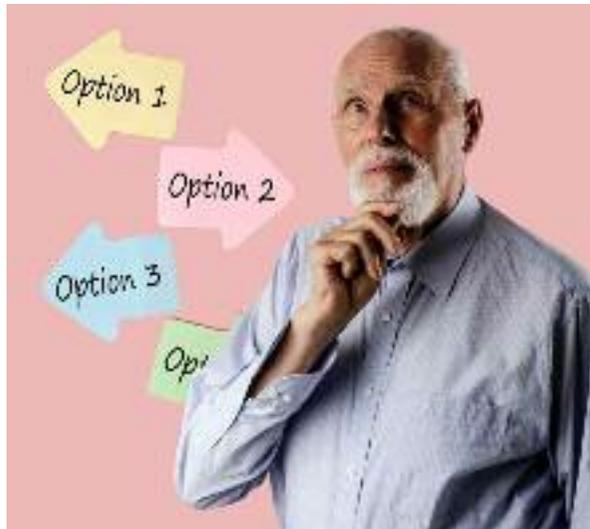
★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Pensione, si può andare anche con pochi contributi? Ecco le regole

La pensione, la sua decorrenza ordinaria o anticipata, il suo importo ed i metodi per calcolarlo e aumentarlo, sono argomenti che sollevano sempre molti dubbi, sia in chi si affaccia al mondo del lavoro sia in chi è prossimo a lasciarlo. Tra i tanti interrogativi, in questo articolo cerchiamo di dare una risposta alle domande più frequenti che i lettori di Pmi.it ci hanno rivolto in merito alle possibilità di andare in pensione con pochi contributi. In Italia, l'attuale sistema previdenziale prevede che, per avere diritto alla pensione di vecchiaia sia necessaria un'anzianità contributiva di almeno 20 anni di contributi versati. Qualche alternativa però c'è. Ci sono diverse formule che permettono di accedere alla pensione con un numero minimo di versamenti, in deroga alla regola generale. Ad esempio, si può ripiegare sull'assegno sociale, riconosciuto in caso di disagio economico del nucleo familiare, iscriversi e versare in autonomia negli anni al Fondo Casalinghe, fruire di una pensione di reversibilità se si ha diritto. Oppure si possono sfruttare le deroghe di legge per andare in pensione di vecchiaia anche con pochissimi contributi.



Chi non raggiunge 20 anni di contributi?

Chi non ha accumulato nel proprio montante i 20 anni necessari per la pensione di vecchiaia, può aspirare ad avere una pensione minima versando autonomamente dei contributi volontari, previa autorizzazione dall'INPS, al ricorrere dei seguenti requisiti:

- almeno 5 anni di contributi (260 settimanali per i lavoratori dipendenti e domestici; 60 mensili per gli autonomi; 465 giornalieri per i lavoratori agricoli e 310 per le lavoratrici agricole);
- almeno 3 anni di contribuzione nei 5 che precedono la presentazione della domanda (tale requisito si perfeziona se sussistono 36 contributi mensili per gli autonomi, 279 giornalieri per i lavoratori agricoli, 186 giornalieri per le lavoratrici).

Chi non ha contributi può avere pensione?

Anche chi non ha versato affatto contributi può avere accesso alla pensione. L'assegno sociale è il trattamento pensato dal Legislatore per coloro che non hanno versato contributi, o non lo hanno fatto in modo sufficiente per ma-

turare una pensione. I requisiti richiesti sono di avere una residenza stabile e continuativa in Italia da almeno dieci anni, 67 anni di età ed un reddito non superiore a 6.085,43 euro oppure, nel caso di persone coniugate, 12.170,86.

Con gli stessi requisiti previsti per l'assegno sociale, le donne possono avere accesso alla pensione casalinghe, versata dall'omonimo fondo INPS alle donne che non hanno contributi da lavoro. Anche qui una precisazione: al Fondo Casalinghe si possono iscrivere sia donne che uomini e bisogna versare autonomamente i contributi, autofinanziandosi la pensione con circa 310 euro l'anno. Al raggiungimento di almeno 5 anni di contributi, si può accedere ad una pensione, che può essere in alternativa a:

- pensione di inabilità riservata a coloro che abbiano una invalidità accertata a qualsiasi attività lavorativa;

- pensione di vecchiaia, a patto di aver compiuto almeno 57 anni d'età, oppure 65 anni nei casi in cui i versamenti non risultino sufficienti a maturare un assegno previdenziale pari almeno all'importo dell'assegno sociale maggiorato del 20%.

Chi può andare in pensione con 15 anni di contributi?

Esiste anche la possibilità di andare in pensione con 15 anni di contributi e 67 anni di età, a patto di aver versato tali contributi entro il 31 dicembre 1992 oppure di essere stati autorizzati al versamento dei contributi volontari alla stessa data. Da precisare che esistono anche una serie di ulteriori casistiche per le gestioni ex-INPDAP, ex-ENPALS e Fondo Quiescenza Poste.

Cosa si può fare con 5 anni di contributi?

Può accedere alla pensione con soli 5 anni di contributi effettivi chi è iscritto presso una Gestione

INPS e ha iniziato ad accreditare contributi dal 1996 in poi. Si tratta in particolare dei lavoratori che cadono nel sistema contributivo puro (pensione anticipata contributiva), al compiere dei 71 anni (requisito previsto fino al 31 dicembre 2022, poi scatteranno gli adeguamenti alle speranze di vita, pari a 3 mesi ogni biennio). Chi ne possiede il diritto, può richiedere l'assegno ordinario d'inabilità o la pensione d'inabilità al lavoro, con soli 5 anni di contributi, di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio.

Cosa si può fare con 10 anni di contributi?

Come per gli inabili, anche per i non vedenti ci sono delle specifiche agevolazioni per l'accesso alla pensione di vecchiaia, per la quale bastano 10 anni di contributi versati dopo l'insorgere della cecità. Oltre al requisito contributivo sono richiesti:

- 51 anni di età se donne;
 - 56 anni di età se uomini dipendenti o donne lavoratrici autonome;
 - 61 anni se uomini lavoratori autonomi.
- In realtà anche chi ha meno di 10 anni di contributi versati dall'insorgere dello stato di cecità può accedere alla pensione di vecchiaia non vedenti ma i requisiti anagrafici sono più alti:
- 61 anni di età per gli uomini dipendenti e 66 anni se lavoratori autonomi;
 - 56 anni di età per le donne, 61 anni se lavoratrici autonome;
 - almeno 15 anni di contributi.

Quale pensione con 10 anni di contributi?

Oltre alle pensioni INPS sopra

citare ci sono quelle destinate ai professionisti dalle loro casse previdenziali. Le casse professionali che consentono ai propri iscritti di andare in pensione con un'anzianità contributiva inferiore ai 10 anni sono:

- CNPADC, la cassa dei dottori commercialisti, a patto di essere privi di contribuzione antecedente al 2004, almeno 62 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva;
 - Cassa forense, con 70 anni di età e almeno 5 anni di contributi. Qui viene anche previsto un massimo di 34 anni di contribuzione;
 - EPAP e Cassa degli psicologi, con un minimo di 5 anni di versamenti e 65 anni di età.
- Anche Inarcassa, CNPADC, CIPAG, ENPAOL, CNPR, Cassa Forense consentono ai professionisti affetti da invalidità di ritirarsi con 10 anni di contributi.

Quale pensione con 13 anni di contributi?

Coloro che hanno versato solo 13 anni di contributi possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva ottenibile con soli 5 anni di contributi, al raggiungimento dei 71 anni di età, a patto di aver versato contributi solo dopo dicembre 1995, oppure a una delle tipologie di pensione sopra descritte, a patto di rientrare nei requisiti richiesti.

Cosa fare con 13 anni di contributi?

Chi ha versato 13 anni di contributi potrebbe anche decidere di versare i contributi volontari mancanti per raggiungere il requisiti dei 20 anni di contribuzione minima necessari per accedere alla pensione di vecchiaia. Opzione che potrebbe rappresentare l'unica alternativa se non si rientra nel contributivo puro. Ricordando che l'accesso alla pensione di vecchiaia ha anche il vincolo dei 67 anni di età, se chi ha versato 13 anni di contributi può scegliere tra le due opzioni, quella di versare volontariamente i contributi potrebbe risultare conveniente solo a chi ha un'età inferiore ai 60 anni, mancandone 7 al raggiungimento dei 20 anni.

Fonte Pmi.it

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale
GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, del trasporto dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eco-sostenibile.
Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Times Com 18"

Primo Piano



Un mix pericoloso di conflitti, grave siccità e devastanti inondazioni ha costretto più di un milione di persone in Somalia, Paese africano martoriato da decenni di scontri, a fuggire dalle proprie case in soli 130 giorni. Un tasso di sfollamento record e senza precedenti per lo Stato del Continente africano. I dati sono stati diffusi dall'Unhcr, l'Agenzia dell'Onu per i rifugiati, e dal Consiglio norvegese per i rifugiati (Nrc), e mostrano che il conflitto è stato, comunque, tra le principali cause di fuga delle persone, tra il 1° gennaio e il 10 maggio di quest'anno, mentre più di 408mila persone sono state costrette a scappare a causa delle inondazioni che hanno sommerso i loro villaggi e altre 312mila a causa della devastante siccità. La maggior parte ha trovato riparo nelle regioni di Hiraan, nella Somalia centrale, e di Gedo, nella Somalia meridionale. "Con un milione di sfollati in meno di cinque mesi, possiamo solo temere il peggio nell'immediato futuro, poiché in Somalia ci sono tutti gli ingredienti per una catastrofe pronta a esplodere", ha dichiarato Mohamed Abdi, di-

La lunga agonia del popolo somalo In 130 giorni 1 mln di profughi

rettore nazionale del Nrc per la Somalia. Molti tra coloro costretti alla fuga arrivano in aree urbane sovraffollate e in siti che già ospitano sfollati interni, mettendo a dura prova risorse già sovraccaricate ed esponendo le persone vulnerabili a rischi crescenti in termini di protezione quali sfratti, divisione delle famiglie e violenza di genere. Cibo, alloggio e servizi di protezione, tra cui quella riferita ai minori e alla prevenzione della violenza di genere, sono tra i bisogni più urgenti della popolazione. "I bisogni umanitari in Somalia continuano a crescere. Stiamo collaborando con le agenzie umanitarie per rispondere al meglio, ma con l'aumento, di giorno in giorno, delle persone sfollate, i bisogni sono impellenti", ha dichiarato Magatte Guisse, rappresentante dell'Unhcr in Somalia. "È una grande tragedia assistere all'impatto sulle persone più vulnerabili della Somalia. Sono tra i meno responsabili del conflitto e della crisi climatica, ma sono tra i più colpiti". Più di 3,8 milioni di persone sono attualmente sfollate interne in Somalia, aggravando così una situazione umanitaria già dis-

strosa in cui circa 6,7 milioni di persone stanno lottando per soddisfare il proprio fabbisogno alimentare. Più di mezzo milione di bambini somali sono gravemente malnutriti. Tuttavia, le agenzie umanitarie hanno ricevuto finora solo il 22 per cento delle risorse necessarie per fornire l'assistenza così tanto necessaria quest'anno. "Esortiamo i donatori internazionali a incrementare i finanziamenti per proteggere al meglio coloro che con ogni probabilità supporteranno il peso dell'attuale crisi, altrimenti non vedremo mai la fine di questa tragedia umana", ha aggiunto Guisse. Dal canto suo, il governo dell'Etiopia ha concesso 400 ettari di terreno dove i rifugiati possono stabilirsi e accedere ai servizi già disponibili, quali assistenza medica, approvvigionamento idrico e servizi per l'istruzione. L'allestimento del nuovo campo è stato reso possibile anche grazie all'aiuto dei volontari della comunità locale. L'Unhcr, inoltre, sta incrementando la presenza di proprio personale nell'area proprio per rendere più efficaci le iniziative di soccorso. Da quando, a metà dello

Donne discriminate Giuristi contro Kabul: "Gravissimo crimine"



Amnesty International e la Commissione internazionale dei giuristi hanno pubblicato un nuovo rapporto congiunto per denunciare le gravi limitazioni e l'illegale repressione dei diritti delle donne e delle bambine da parte dei talebani in Afghanistan. Il rapporto è intitolato "La guerra dei talebani contro le donne: il crimine contro l'umanità di persecuzione di genere in Afghanistan". Contiene – si legge in una nota diffusa da Amnesty – una dettagliata analisi giuridica delle drastiche limitazioni imposte dai talebani nei confronti delle donne e delle ragazze afgane che, insieme all'imprigionamento, alle sparizioni forzate, alle torture e ai maltrattamenti, potrebbero costituire il crimine contro l'umanità di persecuzione di genere, ai sensi dell'articolo 7.1.h dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale. Amnesty International e la Commissione internazionale dei giuristi ritengono che la procura della Corte penale internazionale dovrebbe aggiungere il crimine contro l'umanità di persecuzione di genere nell'indagine in corso sulla situazione in Afghanistan e che gli Stati, attraverso la giurisdizione universale o altre vie giudiziarie, dovrebbero processare i talebani sospettati di crimini di diritto internazionale. Il rapporto, riferito al periodo agosto 2021 – gennaio 2023, analizza un numero sempre più ampio di prove, giunte da fonti credibili, tra le quali la stessa Amnesty International col suo rapporto del 2022 "Morte al rallentatore", organizzazioni della società civile afgana e le Nazioni Unite; spiega, inoltre, perché le donne e le bambine afgane che fuggono dalla persecuzione dovrebbero essere automaticamente considerate rifugiate bisognose di protezione internazionale; integra il lavoro degli esperti delle Nazioni Unite e dei gruppi per i diritti delle donne in favore della giustizia, dell'accertamento delle responsabilità e della riparazione per il crimine contro l'umanità di persecuzione di genere.

scorso mese di febbraio, sono iniziati gli scontri, migliaia di persone sono arrivate nella regione dei Somali, in Etiopia, in cerca di sicurezza. I rifugiati continuano ad arrivare anche in quest'area, in fuga dalle incessanti violenze nel loro Paese d'origine. La maggior parte di questi fuggiaschi è costituita da donne, bambini e anziani. Tra

questi, minori e adolescenti separati o non accompagnati. Se, da un lato, molti rifugiati sono accolti nelle case delle famiglie etiopi, altri, dopo aver fatto ingresso nel Paese, vivono in alloggi sovraffollati o dormono all'aperto e necessitano tuttora di assistenza immediata da parte delle organizzazioni internazionali.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Siccità, il canale di Panama a secco Timori per il traffico globale di merci

Il canale di Panama, uno dei punti di transito strategici delle merci a livello globale, sta risentendo in maniera molto significativa del problema della siccità. Si teme che il fenomeno, ormai persistente, causi nuovi rallentamenti ai flussi del commercio marittimo globale, oltre a un aumento dei costi (che potrebbe alimentare anche l'inflazione). In particolare, da pochi giorni per le società di trasporto marittimo è diventato più complicato far passare le merci attraverso il Canale di Panama, che collega l'Oceano Atlantico e quello Pacifico. La scarsità delle piogge, che si protrae da mesi, ha causato un abbassamento dell'acqua nel canale e, a partire da domani, le più grandi portacontainer che lo attraversano dovranno ridurre il proprio pescaggio,



ovvero l'altezza della parte di scafo che sta sommersa, trasportando meno merci o limitando in altro modo il loro peso. Alcune aziende hanno già annunciato nuove tariffe di trasporto. Dall'inizio dell'anno è la sesta volta che l'Autorità del canale di Panama impone una dimi-

nuzione del pescaggio. Tra febbraio e aprile è piovuto molto meno del normale e i livelli d'acqua dell'Alhajuela e del Gatún, i due laghi artificiali che riforniscono d'acqua il canale, si sono molto abbassati perché la fonte principale che li alimenta la pioggia. A

metà aprile il pescaggio delle Neopanamax, le navi più grandi che possono passare, è stato diminuito da 15,2 metri, il valore normale, a 14,5; da domani il limite sarà di 13,6 metri. Secondo le previsioni, i livelli dell'acqua dei laghi diminuiranno anche nei prossimi mesi: Nathan Strang, un dirigente della società di trasporti Flexport Inc, sostiene che il volume delle merci potrebbe ridursi addirittura del 40 per cento. Serviranno più navi per trasportare le stesse quantità di prodotti, i costi aumenteranno ed è probabile che si allungheranno i tempi di attesa per l'attraversamento del canale. È inoltre possibile che alcune compagnie rinuncino del tutto a usarlo, scegliendo soluzioni di trasporto alternative o rinunciando del tutto a certe rotte.

Erdogan presidente: bene la Borsa turca In sofferenza la lira



La Borsa della Turchia ha fatto registrare ieri un netto rialzo dopo la vittoria di Recep Tayyip Erdoğan nel ballottaggio elezioni presidenziali di domenica, con il leader che può ora estendere il suo governo a un terzo decennio al potere. I risultati ufficiali hanno mostrato che lo sfidante Kemal Kilicdaroglu ha ottenuto il 47,9 per cento dei voti mentre Erdoğan si è aggiudicato il 52,1 per cento, dati che sono specchio anche di una nazione profondamente divisa. L'indice Bist 100 (il principale indice azionario turco) è salito del 3,93 per cento, il Bist 30 del 4,08. I due indici stanno comunque perdendo, rispettivamente, il 13,6 e l'11,5 per cento da inizio anno. Si è invece indebolita la lira turca, visto che Erdoğan potrebbe portare avanti la sua politica di tassi di interesse bassi. Il rapporto tra dollaro e lira turca ha guadagnato lo 0,25 per cento, attestandosi a 20,07; quello tra euro e lira turca si è rialzato dello 0,24 per cento, portandosi a quota 21,532.

Debito degli Usa Mercati euforici dopo l'accordo

La maggior parte dei mercati asiatici ha reagito positivamente all'accordo provvisorio tra il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e il leader repubblicano, Kevin McCarthy, per sospendere il tetto del debito degli Stati Uniti, eliminando una fonte di incertezza per i mercati e lo spettro di un possibile default Usa. Dopo settimane di negoziati, sabato scorso è stata trovata un'intesa per sospendere il tetto del debito di 31,4 trilioni di dollari fino al 2025. Ciò ha migliorato il sentiment degli investitori, con il Nikkei giapponese che, per esempio, è tornato ai massimi di 33 anni, salvo poi diminuire i guadagni nel corso della seduta. I mercati cinesi hanno invece continuato a rimanere indietro rispetto alle altre piazze asiatiche, a causa delle persistenti preoccupazioni per un rallentamento della ripresa economica nel Paese. Dati ufficiali diffusi sabato hanno mostrato che i profitti delle aziende industriali cinesi sono diminuiti del 20,6 per cento nel periodo gennaio-aprile, rispetto all'anno precedente, poiché le imprese hanno continuato a lottare con le pressioni sui margini e la debolezza della domanda.



Boom di migranti nel Regno Unito Ma in molti settori mancano addetti

Le cifre record registrate sul fronte dell'immigrazione per il 2022, con l'arrivo nel Regno Unito di 606mila persone, stanno mettendo sotto pressione il Partito conservatore che aveva promesso di ridurre il flusso di migranti e "riprendere il controllo delle frontiere" dopo la Brexit. "Le cifre sono troppo alte, è ovvio, ed è mia intenzione abbassarle", ha dichiarato il primo ministro Rishi Sunak al canale Itv dopo la pubblicazione dei numeri da parte dell'Ufficio nazionale di statistica. Il governo è così finito nel mirino, attaccato sia dall'ala destra del Partito conservatore che dall'opposizione. Secondo lo stesso Ufficio, "i principali fattori dell'aumento sono da ricondurre alle persone che arrivano nel Regno Unito da Paesi extra Ue per lavoro, studio o per motivi umanitari, comprese quelle provenienti dall'Ucraina e da Hong Kong". Alla vigilia della pubblicazione dei dati, il governo aveva annunciato una restrizione draconiana in tema di ricongiungimento familiare per gli studenti stranieri. Il provvedimento, che entrerà in vigore a gennaio 2024, riguarda tutti gli studenti ad eccezione



dei ricercatori post-laurea. Inoltre, gli studenti stranieri non potranno più passare da un visto per studio a un visto per lavoro prima di aver completato gli studi. Queste misure "sono più efficaci di quanto precedentemente annunciato nella lotta contro l'immigrazione", ha affermato Sunak. Secondo il ministro dell'Interno, Suella Braverman, queste misure consentirebbero "a medio termine" di riportare il saldo migratorio al livello pre-Covid. Nel 2022, più di 45mila migranti, ancora una volta un record, hanno attraversato illegalmente la Manica. Il governo nei mesi scorsi

aveva varato un piano per inviare questi migranti arrivati illegalmente in Rwanda. Questo progetto è tuttavia fermo nelle aule dei tribunali. L'esecutivo prevede ora di vietare ai migranti arrivati illegalmente di chiedere asilo nel Regno Unito. Secondo altri dati diffusi ieri, il numero di domande di asilo pendenti alla fine di marzo ha superato quota 172mila, con un aumento del 57 per cento su base annua. Tutto questo mentre il Regno Unito sta affrontando una grave carenza di manodopera in settori cruciali dell'economia.

Export in calo e balzo dell'import In chiaroscuro gli scambi extra Ue

L'interscambio commerciale dell'Italia con i Paesi extra Ue27 ha registrato nel mese di aprile una diminuzione congiunturale per le esportazioni (-2,1 per cento) e un marcato aumento per le importazioni (+13,9 per cento). Lo ha comunicato l'Istat, spiegando che al secondo mese consecutivo di difficoltà dell'export hanno contribuito principalmente le minori vendite di beni di consumo non durevoli e beni intermedi, mentre l'import, interrompendo la dinamica congiunturale negativa in atto da settembre scorso, ha registrato un marcato incremento diffuso in tutti i raggruppamenti. Scendendo nei dettagli, la diminuzione su base mensile dell'export è spiegata dalla riduzione delle vendite di beni di consumo durevoli (-7,8 per cento) e non durevoli (-7,6) e di beni intermedi (-7,2); mentre sono aumentate le esportazioni di beni strumentali (+7,5 per cento) ed energia (+4,7). Nel trimestre febbraio-aprile 2023,



rispetto al trimestre precedente, l'export è sceso del 2,6 per cento; nello stesso periodo, l'import ha segnato una riduzione congiunturale (-13,4 per cento), generalizzata e più marcata per energia (-25,6 per cento). Ad aprile, l'export è diminuito su base annua del 5,1 per cento (da +6,8 di marzo), registrando il primo calo dopo oltre due anni di crescita. A

esclusione dei beni strumentali (+10,7 per cento), la riduzione ha riguardato tutti i raggruppamenti ed è stata più ampia per energia (-38,5 per cento). L'import ha registrato una flessione tendenziale del 19,5 per cento (per il quarto mese consecutivo), determinata dalla contrazione degli acquisti di energia (-37,3 per cento), beni intermedi (-12,9) e beni di consumo

non durevoli (-8,9). Il saldo commerciale con i Paesi extra Ue27 è risultato positivo e pari a +1.216 milioni (-2.711 milioni ad aprile 2022). Il deficit energetico (-5.838 milioni) è rimasto inferiore rispetto a un anno prima (-9.286 milioni) e l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici aumenta da 6.575 milioni di aprile 2022 a 7.054 milioni di aprile 2023.

Savona (Consob): "Tecniche contabili da regolamentare"

"Non può esservi una regolamentazione degli strumenti virtuali senza includere una regolamentazione delle molteplici nuove tecniche contabili, anche per renderle tra loro fungibili al fine di non creare una frantumazione dell'unità del mercato". Lo ha affermato il presidente della Consob, Paolo Savona, in occasione dell'assemblea annuale Assosim, parlando degli strumenti digitalizzati o tokenizzati. "La neutralità tecnologica ribadita nei regolamenti primari richiede pertanto una regolamentazione secondaria che coinvolga tutte le istituzioni e le associazioni di categoria", ha aggiunto Savona. Secondo l'economista, c'è la "necessità di prendere in considerazione" le nuove tecnologie contabili a registro decentrato, che offrono l'occasione per una modifica dell'architettura istituzionale della moneta e della finanza, per integrare strumenti tradizionali e virtuali; ma anche "l'urgenza di realizzare centri di raccolta comuni della enorme mole di informazioni, per consentire l'uso dei metodi IA".

Missione negli Usa del ministro Urso: investitori cercansi

Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso sarà in missione negli Stati Uniti, a Washington, da giovedì a domenica, per celebrare la Festa della Repubblica con la comunità italiana e locale negli Usa e per una serie di riunioni bilaterali in cui incontrerà, tra gli altri, Gina Raimondo, segretaria al Commercio dell'amministrazione Biden. Grande attenzione sarà dedicata alle sinergie industriali e commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti, anche alla luce della doppia transizione ecologica e digitale. Tra i temi in agenda, le misure messe in campo dal governo per rafforzare l'attrazione degli investimenti nel nostro Paese: dalla realizzazione di un fondo sovrano per le imprese, aperto anche agli investitori privati, che sarà contenuto nel ddl sul Made in Italy all'esame del Consiglio dei ministri della prossima settimana, alla istituzione presso il Mimit di uno sportello unico per sburocratizzare e semplificare le attività degli investitori stranieri grazie anche alla introduzione della figura di tutor dedicati. Provvedimenti che saranno illustrati alla comunità imprenditoriale italiana negli Usa e ad aziende e fondi di investimento statunitensi interessati a investire nel nostro Paese. Al centro della missione anche il rafforzamento della collaborazione tra Usa e Italia nel settore spaziale.

Economia del mare sempre più robusta Il valore aggiunto di filiera vale 143 mld

Sono 228mila le imprese della "Blue economy", cioè dell'economia direttamente collegata alle attività marittime, che danno lavoro a quasi 914mila persone e generano un valore aggiunto di 52,4 miliardi di euro, che arriva a 142,7 miliardi se si considera l'intera filiera diretta e indiretta. Tra il 2021 e il 2022 la base imprenditoriale del sistema-mare ha mostrato un incremento dell'1,6 per cento, le esportazioni sono cresciute del 37 per cento e il valore diretto prodotto è aumentato del 9,2 per cento tra il 2021 e il 2020. Sono alcuni dei numeri contenuti nell'XI Rapporto sull'Economia del mare dell'Osservatorio nazionale sull'Economia del Mare OsserMare di Informare con il Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere. "L'Economia del Mare tra componente diretta e indiretta arriva a circa 143 miliardi", ha affermato Antonello Testa, coordinatore nazionale di OsserMare, alla presentazione durante il 2° Summit nazionale sull'Economia del mare Blue Forum a Gaeta. Oltre il 60 per



cento della ricchezza prodotta dal mare proviene dal Centro-Sud con un valore aggiunto di 52,4 miliardi di euro altri 90,3 miliardi attivati nel resto dell'economia nel 2021. In particolare, il valore diretto prodotto dal sistema-mare ribalta la tradizionale dicotomia Nord-Sud. Sono stati il Centro e il Mezzogiorno, infatti, a sviluppare il 61 per cento della ricchezza del settore nel 2021, contro

poco più del 44 per cento dell'intera economia. In particolare, con oltre 16 miliardi di euro di valore aggiunto il Centro contribuisce per il 31,1 per cento, mentre il Mezzogiorno, con più di 15 miliardi, pesa per il 30 per cento. A livello regionale è la Liguria a ricoprire un ruolo di primo piano per incidenza del valore prodotto dall'Economia del mare sul totale regionale (11 per cento).

Economia Europa

L'Ue apre alla cooperazione con Cuba: 91 mln per le imprese private dell'isola

L'Unione europea sembra pronta a scrivere un nuovo capitolo nella complicata storia delle relazioni, politiche ed economiche, con Cuba. È questo il messaggio che Josep Borrell, al suo primo viaggio a L'Avana come Alto Rappresentante per gli Affari Esteri di Bruxelles, sta portando nell'isola: l'Ue guarda con interesse all'apertura verso il libero mercato che sta attuando il Paese e al suo neonato settore privato. Il governo di Miguel Diaz-Canel, alle prese con una delle peggiori crisi economiche della storia di Cuba e con forti tensioni sociali, nel 2021 ha infatti dato il via alla creazione di micro, piccole e medie imprese (Mpmi), che in poco più di un



anno hanno già cambiato radicalmente il panorama economico del Paese socialista. Oggi un cubano su tre lavora in una delle quasi 8mila Mpmi che producono ormai il 12 per cento del prodotto interno lordo nazionale. Non a caso il primo incontro di

Borrell a L'Avana è stato proprio con i rappresentanti delle nuove imprese private: per loro "il contesto attuale è ricco di sfide, ma anche di formidabili opportunità – ha dichiarato il capo della diplomazia europea –, speriamo che siano in grado di contribuire

alla modernizzazione economica di Cuba". Bruxelles, ha promesso Borrell, "è impegnata a supportarle": nel periodo 2021-24, l'Ue ha stanziato 91 milioni di euro in diversi accordi di collaborazione con Cuba, di cui 14 per il suo emergente settore privato. Corsi di formazione, supporto tecnico, consulenza, accesso ai finanziamenti: queste le carte messe sul tavolo dall'Unione per stimolare il nuovo ecosistema economico dell'isola. Dopo la firma dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione nel 2017, che ha messo fine a vent'anni di allontanamento, la distanza tra l'Ue e Cuba potrebbe finalmente ridursi. All'interno di questo spazio, se per l'Avana è di primaria importanza la condanna europea del logorante embargo statunitense – in vigore da sessant'anni –, per Bruxelles uno dei temi chiave del dialogo con l'Avana è il progresso nel campo dei diritti umani.

L'aereo a idrogeno rischia di frenare I costi sono elevati

L'annuncio risale allo scorso novembre: entro il 2035, il gigante europeo dell'aviazione Airbus farà decollare il primo aereo a zero emissioni. Un sogno su cui, però, ora si addensano ombre, tanto che la stessa Airbus ha avvertito l'Ue sui ritardi nello sviluppo delle infrastrutture necessarie per sostenere la transizione ecologica. Servono 300 miliardi di euro, e occorre rendere meno conveniente l'uso dei fossili per le compagnie, ha calcolato in uno studio commissionato da Transport&Environment (T&E), ong che si batte per la decarbonizzazione dei trasporti europei. Secondo T&E, mettere in moto il primo aereo a idrogeno entro i prossimi dodici anni non è impossibile, ma occorre fare in modo che tali nuovi mezzi siano più economici da utilizzare di quelli alimentati con i fossili. Nel 2035, far funzionare i velivoli a emissioni zero "potrebbe costare l'8 per cento in più rispetto all'uso del cherosene", si legge nel rapporto.

La Lituania verso elezioni anticipate In crisi un altro governo dell'Unione

Anche la Lituania si aggiunge alla lista dell'anno super-elettorale europeo, insieme a Bulgaria, Estonia, Finlandia, Grecia, Polonia, Spagna e Slovacchia. Dopo le rivelazioni della stampa lituana sullo scandalo delle spese comunali nella città di Kaunas, partiti di opposizione e del governo in carica stanno affrontando l'onda lunga delle conseguenze a livello nazionale. E lo scenario ormai scontato è quello di un ritorno anticipato alle urne, a più di un anno dalla scadenza della legislatura. A staccare la spina al governo guidato dal dicembre 2020 da Ingrida Šimonytė è stato il leader del partito di centro-destra Unione della Patria – Democratici Cristiani Lituani e attuale ministro degli Esteri, Gabrielius Landsbergis, che ha annunciato di voler fare "un passo indietro" insieme a tutta la sua forza politica dalla coalizione di governo formata anche dal Movimento



Liberal e dal Partito della Libertà. A scatenare la decisione di avviare la procedura parlamentare per l'indizione di elezioni anticipate sono state le dimissioni della ministra dell'Istruzione e dello Sport, Jurgita Šiugždinienė (dell'Unione della Patria – Democratici Cristiani Lituani), protagonista dello scandalo sulla mancata trasparenza nell'utilizzo dei fondi ricevuti durante il suo mandato come consigliera comunale nella città di Kaunas. Tra il 2019 e il 2020 Šiugždinienė avrebbe ricevuto una cifra pari a 13.800 euro a ti-

to di rimborso spese senza fornire report dettagliati e fatture. Anche i ministri della Cultura, Simonas Kairys, e delle Finanze, Gintarė Skaistė, sarebbero coinvolti nello scandalo di cui tutta la Lituania sta parlando, oltre ad esponenti dei partiti di opposizione che stanno faticando a uscirne puliti. "Non credo che la questione possa essere risolta in altro modo se non con un reset completo dell'intero sistema", ha commentato Landsbergis, sostenendo che la sola rimozione della ministra Šiugždinienė equivarrebbe a un "linciaggio" per lei e

La Spagna a destra Il premier Sanchez scioglie le Camere



Il partito socialista di Pedro Sanchez è uscito sconfitto alle elezioni locali di domenica in Spagna, che sono state vinte dai popolari, confermando le previsioni e creando un terremoto politico che ha portato il premier a sciogliere il Parlamento e convocare elezioni nazionali anticipate per il prossimo 23 luglio. Il Partito Popolare (Pp) ha ottenuto circa 6,9 milioni di voti, il 31,47 per cento dei consensi, contro i 6,1 milioni del Psoe, 28,18 per cento dei voti. Lo scrutinio ha riguardato tutti gli 8.131 Comuni spagnoli, che rappresentano il 35,5 per cento degli elettori, e 12 delle 17 regioni autonome del Paese, che rappresentano 18,3 milioni di elettori. Riconoscendo la pesante sconfitta Sanchez ha annunciato a sorpresa questa mattina lo scioglimento delle Camere. "Ho preso questa decisione guardando i risultati delle elezioni di ieri", ha detto il premier alla nazione in un discorso televisivo. "Sebbene le elezioni abbiano avuto una portata locale e regionale, il significato del voto trasmette un messaggio che va oltre. Per questo motivo, sia come primo ministro che come segretario generale del Psoe, mi assumo personalmente la responsabilità dei risultati".

per il suo partito. Ecco perché di fronte alla decisione ormai irrimediabile della maggiore forza al Seimas (il Parlamento monacamerale della Lituania) – che conta 50 deputati su 141 – sembra pressoché inverosimile che il Paese non torni alle urne prima della scadenza naturale della legislatura nell'ottobre 2024. La richiesta di elezioni anticipate dovrà essere approvata dal Parlamento: al Seimas sono necessari almeno 85 voti a favore per far passare la richiesta, più di quanti ne possa contare l'attuale coalizione di governo.

Erdogan vince e lancia il secolo della Turchia



“Con questa vittoria si sono aperte le porte del ‘secolo della Turchia’”: parole del presidente Recep Tayyip Erdoğan, pronunciate di fronte ai suoi sostenitori a Istanbul. Il capo di Stato si è dichiarato rieletto al termine del ballottaggio contro lo sfidante Kemal Kilicdaroglu che si è tenuto oggi. Al primo turno delle presidenziali del 15 maggio, il presidente uscente Recep Tayyip Erdoğan non è riuscito a sfondare la soglia del 50% dei voti, fermandosi al 49,24%. Erdoğan resterà alla guida della Turchia fino al 2028. La vittoria del Sultano è stata confermata dalla commissione eletto-

rale turca: con il 52,1% dei voti si aprirà adesso il suo terzo mandato. “La nostra gente ci ha dato fiducia ancora una volta”, ha detto poco dopo la fine dello spoglio dei voti. Lo sfidante di opposizione ha raggiunto il 47,9%. “Continueremo la lotta, la nostra marcia continua, noi siamo qui”, ha commentato dopo la sconfitta, escludendo quindi l'ipotesi dimissioni. Tra i primi leader a mandare le loro congratulazioni a Erdoğan spiccano Putin, Macron, Orban e Vucic. In serata sono arrivate anche quelle di Zelensky, della premier Meloni, di Scholz e della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. In tutto erano oltre 64,1 i milioni di persone, dai 18 anni in su, chiamati al voto. L'affluenza è stata di oltre l'85%. Al primo turno, il 14 maggio, aveva superato l'87% degli aventi diritto. Erdoğan era arrivato primo con il 49,5% dei consensi, Kilicdaroglu aveva ottenuto quasi il 45% dei voti. La procura di Istanbul ha emesso mandati di ar-

Kiev, oltre 206mila soldati russi morti, 400 in 24 ore



Sono circa 206.600 i soldati russi che hanno perso la vita in Ucraina da quando, lo scorso 24 febbraio, è iniziata la guerra lanciata dalla Russia. Lo rende noto il ministero della Difesa di Kiev nel suo ultimo aggiornamento spiegando che, solo nelle ultime 24 ore, sono 400 i militari russi morti in Ucraina. Sono invece 3.797 i carri armati distrutti, tre nell'ultima giornata, si legge nel rapporto.

resto per cinque persone dopo avere avviato un'indagine su alcuni post riguardo al ballottaggio condivisi sui social media e ritenuti “provocatori” e che avrebbero diffuso “disinformazione mirata a turbare l'ordine pubblico”. I media turchi hanno fatto sapere che gli account al centro dell'indagine sono i seguenti: Haber Report, Darkweb Haber, Militer Doktrin, Muhbir e Solcu Gazete.

Ucraina: “Pioggia di missili e droni, quasi tutti intercettati”

La Russia ha lanciato nella notte un altro massiccio attacco contro Kiev, il quindicesimo dall'inizio di maggio, e altre aree dell'Ucraina in cui ha utilizzato 40 missili da crociera e 35 droni, la maggior parte dei quali è stata intercettata dalle difese aeree ucraine. Lo ha reso noto l'aeronautica militare ucraina. “Tra le 3:00 e le 5:00 del 29 maggio 2023, gli occupanti russi hanno attaccato obiettivi infrastrutturali militari e strategici ucraini con missili da crociera e droni d'attacco”, sostiene Kiev. Del numero totale di razzi e aerei senza pilota, le difese aeree ucraine hanno distrutto 37 missili da crociera e 29 droni prima che raggiungessero il loro obiettivo, tutti droni kamikaze Shahed di fabbricazione iraniana. Sono più di 40 i droni Shahed-136 di fabbricazione iraniana e i missili da crociera lanciati dalle forze armate russe alle prime ore di oggi e che l'aeronautica militare di Kiev ha detto di aver abbattuto. Presa di mira anche la capitale, che secondo l'amministrazione locale non ha riportato danni significativi. Si tratta del 15esimo attacco russo a maggio e il secondo di una simile intensità, si legge sul Kiyv Independent. “Un'altra notte impegnativa per la capitale”, ha scritto il sindaco di Kiev Vitalii Klitschko sul suo account di Telegram. “Tuttavia, grazie alla professionalità dei nostri difensori, non ci sono stati danni o distruzioni di infrastrutture e altre strutture, compresi gli edifici residenziali, a seguito del barbaro attacco contro Kiev”. Non ci sono stati feriti o vittime, secondo il sindaco.



Zelensky vuole sanzionare Iran per 50 anni



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha presentato un disegno di legge per sanzionare l'Iran per 50 anni a causa del suo sostegno militare alla Russia, alla quale ha fornito centinaia di cosiddetti droni kamikaze Shahed-136. Se approvato dal parlamento ucraino, il disegno di legge fermerebbe il transito di merci iraniane attraverso l'Ucraina e vieterebbe l'uso del suo spazio aereo da parte di Teheran, oltre a imporre sanzioni commerciali, finanziarie e tecnologiche contro l'Iran e i suoi cittadini.

La sfida di Prigozhin a Putin: “Serve carattere d'acciaio in guerra”

“Se inizi una guerra, per favore abbi carattere, volontà e palle d'acciaio. Solo allora sarai in grado di ottenere qualcosa”. Così il leader di Wagner, Yevgheny Prigozhin, avrebbe commentato con un giornalista il divieto di Mosca ai media russi di parlare del gruppo di mercenari da lui fondato. Lo ha scritto



l'Istituto per lo studio della guerra (Isw) nella sua ultima analisi del conflitto, secondo la quale il leader di Wagner si rivolgeva al presidente russo Vladimir Putin pur senza nominarlo. Secondo Prigozhin, il funzionario smetterebbe di mentire se venissero davvero costruiti ponti, nuovi edifici e stazioni della metropolitana. I suoi commenti sono “probabilmente mirati a Putin, che i media statali russi hanno abitualmente ritratto come un leader minuziosamente coinvolto in piccoli progetti infrastrutturali e nella vita della gente comune russa”, ha affermato il think tank statunitense Secondo l'Isw le sue critiche potrebbero essere conseguenti al fatto che Putin non gli ha dato la ricompensa promessa per la conquista di Bakhmut, città assediata da mesi nell'Ucraina orientale.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Camorra: blitz dei Carabinieri nel napoletano con 53 misure cautelari in 3 gruppi criminali

Tragedia del Lago Maggiore, le vittime della festa sul battello sono 4



Una barca con a bordo 24 persone - tra passeggeri inglesi e membri dell'equipaggio - si è rovesciata nel Lago Maggiore a causa di un violento temporale accompagnato da una tromba d'aria. Il bilancio finale del grave incidente, probabilmente provocato da un improvviso cambio repentino del tempo che avrebbe reso ingovernabile l'imbarcazione. L'incidente è avvenuto intorno alle 19:30 di domenica, quando la comitiva di turisti - a bordo di una houseboat di 16 metri - si trovava nelle acque tra Lisanza, nei pressi di Sesto Calende, sulla sponda lombarda, e Dormelletto, sulla sponda piemontese. Secondo quanto si apprende, alcune persone sarebbero riuscite a raggiungere la località Piccaglia, dove sono state soccorse. Tra le venti persone salvate dopo essere riuscite a raggiungere la riva, nessuna ha riportato gravi ferite. Cinque sono state portate in ospedale, tre in codice verde ad Angera e due in codice giallo, a Gallarate e a Varese. A lanciare l'allarme è stata un'altra barca, che ha notato i dispersi in acqua. Sul Lago sono arrivati gli specialisti dei Vigili del Fuoco del soccorso acquatico, gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia, a bordo dell'elicottero "Drago 150", il nucleo sommozzatori di Milano e la Guardia Costiera. A questo si aggiungono nove ambulanze e un'automedica. L'house boat partita da Lisanza, nei pressi di Sesto Calende, è stata colta di sorpresa da un forte temporale all'altezza di Arona. La barca

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli e della Compagnia Napoli Centro e la Polizia di Stato di Napoli su delega del Procuratore della Repubblica f.f. di Napoli, hanno eseguito, nella mattinata odierna, nella zona dei Quartieri Spagnoli del Capoluogo partenopeo, un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, su richiesta dei magistrati della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 53 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, ricettazione e detenzione e porto abusivo di armi da fuoco. Il provvedimento in parola compendia gli esiti di diverse indagini esperite dalla Squadra Mobile, dal Comando Provinciale di Napoli e dalla Compagnia Carabinieri Napoli Centro, tra il 2018 e il 2020, che hanno documentato l'esistenza e l'operatività di un'associazione di tipo mafioso, armata, strutturata in alcuni gruppi criminali operativi nella zona centrale del capoluogo e, in particolare, nei cosiddetti Quartieri Spagnoli di Napoli, avente rapporti di cooperazione con i più potenti sodalizi dei Mazzarella e dei Contini. Il primo dei sodalizi investigati e colpiti dall'odierno provvedimento è quello capeggiato da Saltalamacchia Eduardo, Masiello Vincenzo ed Esposito Antonio, dedito ad attività estorsive, soprattutto ai danni di commercianti e gestori di piazze di spaccio, al controllo e alla gestione della vendita al dettaglio dello stupefacente, in particolar modo nelle zone denominate della Pignasecca, di Largo Baracche e della Speranzella, e ad ogni altra attività finalizzata al controllo del territorio. In particolare Saltalamacchia Eduardo ha ripreso il controllo della zona della Pignasecca, uni-

lunga 16 metri aveva a bordo 24 persone (22 passeggeri più 2 di equipaggio) che stavano festeggiando un compleanno. Il natante - una imbarcazione privata che effettua sul lago servizi di accompagnamento per turisti - si è ribaltato e poi si è inabissato.



tamente ad Esposito Antonio e Masiello Vincenzo, operativi nelle zone della Speranzella e di Largo Baracche dopo la sua scarcerazione avvenuta nel dicembre 2019. L'attività di indagine, ancora, ha documentato l'esistenza e l'operatività di un gruppo criminale facente capo al pregiudicato Furgiero Carmine, alias "o'pop", e al figlio Luigi, dedito ad un fiorente traffico di stupefacenti nella zona di vico Canale a Taverna Penta, che da anni sovvenziona i clan malavitosi dei Quartieri, ricevendo all'occorrenza da questi ultimi sostegno ed ausilio. Le indagini hanno ricostruito anche attraverso le immagini di sistemi di videosorveglianza la frenetica attività di vendita al dettaglio della droga posta in essere presso la famigerata piazza di spaccio della sposa, coincidente proprio con i luoghi nei quali insistono le abitazioni della famiglia Furgiero. Ancora è stato dimostrato come lo stesso gruppo criminale si av-

valessi di numerosi pusher che, a seguito di contatti telefonici, provvedevano a recapitare le dosi di stupefacente a domicilio, direttamente presso le abitazioni dei clienti o in luoghi convenuti con gli stessi. Proprio in quel vico Taverna Penta, il 18.5.2020 gli spacciatori li presenti furono raggiunti da colpi di arma da fuoco e risposero ad appartenenti ad un gruppo criminale contrapposto che intendeva affermare il predominio sull'area, imponendo il pagamento della tangente estorsiva. Lo spessore criminale del sodalizio in parola è stato comprovato dalla ricostruzione del citato episodio in occasione del quale, a seguito di un diverbio, alcuni degli indagati, sostenuti dal gruppo criminale diretto da Saltalamacchia Eduardo, Esposito Antonio e Masiello Vincenzo, ingaggiarono uno scontro a fuoco con pistole e mitragliette, a seguito del quale alcuni di loro riportarono anche ferite. Sono emersi, inoltre, rile-

vanti elementi indiziari in merito alla esistenza, nel cuore dei Quartieri Spagnoli, di un altro sodalizio facente capo alla famiglia Masiello, con al vertice Antonio, alias "o'nu", e suo figlio Vincenzo, alias "o'cucù", parimenti in grado di gestire una fiorente attività di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, oltre ad avere la disponibilità di armi da fuoco. La piazza era militarmente presidiata h24 da vedette, che si alternavano in base a turni prestabiliti. Lo stupefacente era detenuto e confezionato all'interno di un immobile sito in Vico Teatro nuovo. Le cessioni avvenivano attraverso panieri calati dalle finestre o consentendo l'accesso all'acquirente accompagnato dal pusher: in quest'ultimo caso, essendo la porta di accesso chiusa dall'interno, le chiavi venivano lanciate all'esterno. Inoltre, in caso di sequestro di stupefacente da parte delle FF.OO., il cliente, previa esibizione del verbale di sequestro e della conseguente contestazione amministrativa, otteneva a titolo gratuito una ulteriore dose di stupefacente: così operando, l'organizzazione comprava l'omertà dell'acquirente fidelizzandolo. Il provvedimento eseguito è una misura cautelare, disposta in sede di indagini preliminari, avverso la quale sono ammessi mezzi di impugnazione, e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e, come tali, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Abbiategrosso, studente di 16 anni ferisce la professoressa con coltello Valditarà: "Fatto inquietante"

Uno studente, di 16 anni, ha ferito con un coltello una professoressa. E' successo poco dopo il suono della campanella all'istituto Emilio Alessandrini di Abbiategrosso. La professoressa, una donna di circa 50 anni, non è in gravi condizioni, mentre lo studente, un 16enne, avrebbe riportato a sua volta leggere ferite. I carabinieri stanno sentendo il ragazzo che, secondo una prima ricostruzione,

avrebbe anche minacciato i compagni con una pistola giocattolo, intimando loro di uscire. Non si sa ancora, al momento, se prima o dopo il ferimento della donna. La docente è stata ferita al braccio ed è stata trasportata in ospedale dove si sta recando anche il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditarà. "Dopo l'aggressione di Abbiategrosso mi sto recando all'ospedale per portare

la mia vicinanza alla professoressa. Un fatto inquietante quello della docente ferita da un proprio alunno. Dopo l'esperienza del Covid gli episodi di bullismo si stanno moltiplicando, proprio perché si è interrotta quella relazione interpersonale che è fondamentale nello sviluppo educativo", scrive su Twitter il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditarà.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032